



Malattie rare, Limongelli (Campania): «Formare specialisti e medici famiglia anche fuori dalla rete»•

## Descrizione

(Adnkronos) «Parlare di malattie rare è importantissimo, ma soprattutto bisogna educare e formare», e la formazione «deve essere fatta anche al di fuori della rete». Lo ha detto Giuseppe Limongelli, coordinatore regionale malattie rare della Regione Campania, a margine della prima edizione di «RAREvolution». Una finestra sul futuro delle malattie rare, format che mette in relazione innovazione e organizzazione delle cure, organizzato a Roma da Bistoncini Partners su iniziativa del Centro di ricerca ImpreSapiens della Sapienza università di Roma.

Per Limongelli occorre «formare specialisti che non sono ancora formati» e i medici di medicina generale sui cosiddetti campanelli «allarme, le «red flags» delle patologie rare. «Siamo tutti bravi a riconoscere un problema cardiaco, come uno scompenso, una coronaropatia o un problema oncologico ha osservato ma dietro questi fenomeni comuni si possono nascondere condizioni più rare». Da qui la metafora del puzzle. «I campanelli allarme sono come pezzi di un puzzle: se li conosciamo, e conosciamo la figura finale che dobbiamo comporre, possiamo far partire il sospetto e arrivare alla diagnosi di malattia rara». Un lavoro che, ha concluso il coordinatore campano, «va fatto anche a livello di specialisti al di fuori della rete, lo voglio ripetere, e di medici in medicina generale».

«

cronaca

[webinfo@adnkronos.com](mailto:webinfo@adnkronos.com) (Web Info)

## Categoria

1. Comunicati

## Tag

1. Ultimora

## Data di creazione

---

Ottobre 1, 2026

**Autore**  
redazione

*default watermark*